



Decreto Dirigenziale n. 40 del 15/03/2017

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 E SS.MM.II. - P.R.A.E. - AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' FRANCAVILLA DEL COMUNE DI BENEVENTO - PARTICELLE N. 59 E N. 272 DEL FG. 2 - DITTA DE ANGELIS GIOVANNI - C.F.:DNG GNN 50A22 A783X.

IL DIRIGENTE
U.O.D. 53-08-10 GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO CHE:

- a. quest'Ufficio, con DD n. 2147 del 30.09.2002, ha autorizzato la ditta De Angelis Giovanni al solo recupero ambientale della cava di calcare in località Francavilla del comune di Benevento - particelle n. 59 e n. 272 del foglio n. 2;
- b. a seguito della mancata esecuzione dei lavori, è stato adottato il D.D. n.121 del 22.11.2005 di estinzione per decadenza dell'autorizzazione al recupero ambientale;
- c. pertanto, la Ditta De Angelis Giovanni è rientrata tra i cosiddetti "soggetti inadempienti" e la cava è stata assoggettata alle procedure degli "interventi in danno";
- d. con disposizione del Coordinatore dell'Area G.C. LL.PP. e del Dirigente del Settore Cave n. 788125 del 18.10.2011, nelle more di una più complessa definizione delle problematiche afferenti all'esecuzione degli interventi in danno, si è data la possibilità alle ditte inadempienti di effettuare il recupero ambientale, previa presentazione di apposita progettazione, sopportandone integralmente i costi;
- e. quest'Ufficio, con nota n. 834067 del 04.11.2011, ha informato la Ditta De Angelis Giovanni della predetta disposizione n. 788125/2011;
- f. con nota in data 22.05.2012 – prot. reg. n. 390870 del 22.05.2012, la Ditta De Angelis Giovanni ha trasmesso il progetto di recupero ambientale;
- g. a fronte di tale istanza, con nota n. 393409 del 23.05.2012, è stato comunicato, ai sensi dell'art.8 commi 1 e 2 della L.R. n.241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento amministrativo;
- h. dall'istruttoria prot. reg. n. 466166 del 18.06.2012 è emerso che la proposta progettuale doveva essere integrata;
- i. con nota prot. reg. n. 492790 del 27.06.2012 e successiva diffida prot. reg. n. 701392 del 26/09/2012, è stata sollecitata l'integrazione del progetto di recupero ambientale;
- j. in riscontro alla predetta nota n. 492790/2012, sono state trasmesse, in data 27.03.2013 – prot. reg. n. 227611 del 28/03/2013, le integrazioni al progetto di recupero ambientale;
- k. con istruttoria prot. RI. n. 596 del 12.04.2013 sono state evidenziate ulteriori carenze tecnico-amministrative comunicate con nota prot. reg. n. 265585 del 15.04.2013;
- l. la Ditta De Angelis Giovanni ha trasmesso, in data 17.07.2013 - prot. reg. n. 528995 del 19/07/2013, le integrazioni al progetto di recupero ambientale, verificate con l'istruttoria prot. RI. n. 1728 del 07/08/2013 che ha evidenziato, ancora una volta, la necessità di integrazioni tecniche richieste con nota prot. reg. n. 572967 del 07/08/2013;
- m. con nota in data 18.10.2013 – prot. reg. n. 725860 del 22.10.2013, la Ditta De Angelis Giovanni ha trasmesso gli ulteriori atti integrativi;
- n. a seguito dell'ulteriore istruttoria prot. RI. n.2392 del 28/10/2013, il progetto di recupero ambientale, così come integrato, è stato valutato favorevolmente;
- o. con nota in data 28.10.2013 – prot. reg. n.739940, è stata indetta e convocata la Conferenza di Servizi per il giorno 27.11.2013, al fine dell'acquisizione dei pareri degli Enti competenti;
- p. dopo la seduta del 27.11.2013 se ne sono tenute altre sei, in data 13.01.2014, 20.02.2014, 26.03.2014, 13.05.2014, 25.06.2014 e 23.07.2014;
- q. la Conferenza di Servizi è stata dichiarata chiusa nella seduta del 23.07.2014, come da relativo verbale prot. RI. n. 2133 del 28.07.2014, rinviando gli atti al procedimento amministrativo, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della L. 241/90 e ss.mm.ii.
- r. la Ditta De Angelis Giovanni, con istanza in data 18.05.2015 - prot. reg. n. 347392 del 20.05.2015, in relazione a quanto disposto dal Decreto n. 10 del 11/02/2015 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – UOD 52-05-07, ha trasmesso il modello pre-screening per la verifica della sussistenza delle condizioni che determinano la necessità di assoggettare a verifica V.I.A. le tipologie sotto soglia di opere e di interventi di cui all'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- s. dall'esame della documentazione, è scaturito che le linee guida pre-screening, di cui al citato Decreto n. 10/2015, si applicano fino all'emanazione del Decreto Ministeriale 30/03/2015 e, pertanto, con nota prot. reg. n. 411793 del 15/06/2015, quest'Ufficio ha comunicato alla ditta De Angelis Giovanni che il progetto doveva essere inoltrato alla U.O.D. 52-05-07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale per la verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

- t. in ottemperanza alla suddetta nota, in data 27/06/2015 – prot. reg. n. 437679, la ditta De Angelis Giovanni ha trasmesso l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. corredata dal progetto di recupero ambientale e dai seguenti ulteriori elaborati tecnici:
 - t.1. G.01- Sistema di raccolta delle acque superficiali di ruscellamento e suo convogliamento finale;
 - t.2. G.02- Planimetria dell'area ricompasta con ubicazione delle varie tipologie erbacee, arbustive e arboree previste;
 - t.3. G.03- Caratteristiche strutturali e dimensionali dei materiali di riempimento;
 - t.4. Piano ambientale degli interventi;
 - t.5. Studio preliminare ambientale;
 - t.6. Relazione idrogeologica;
 - t.7. Piano di monitoraggio ambientale – Aspetti naturalistici.
- u. con nota prot. reg. n. 467260 del 06/07/2015, quest'Ufficio ha inoltrato l'istanza di verifica V.I.A. e la relativa documentazione tecnica alla U.O.D. 52-05-07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale;
- v. sono pervenuti i seguenti pareri e/o nulla osta:
 - v.1 parere favorevole dello STAP Foreste di Benevento prot. reg. n. 785359 del 15.01.2013, ribadito con precisazioni in data 16/01/2014 prot. reg. n. 31094, con il quale si informa che l'area interessata dagli interventi di recupero ambientale risulta esclusa da quelle soggette a vincolo idrogeologico istituito ai sensi del R.D. n. 3267/1923;
 - v.2 nota n. 0001994 del 19/02/2014 - prot. reg. n.122235 del 19.02.2014 della Soprintendenza per i Beni Archeologici, Paesaggistici, Storici di Salerno con la quale è stato rilasciato il parere favorevole con la prescrizione che *“l'inizio dei lavori sia comunicato con congruo anticipo all'Ufficio Archeologico di Benevento che effettuerà sopralluoghi e controlli in corso d'opera”*;
 - v.3 nulla osta prot. n. 5396 del 02.07.2014 – prot. reg. n. 461757 del 03/07/2014 dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno ai lavori di recupero ambientale come da progetto;
 - v.4 Decreto n. 71 del 08.02.2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, trasmesso con nota prot. reg. n.133309 del 25/02/2016, con il quale è stata disposta l'esclusione dalla procedura VIA con le seguenti prescrizioni:
 - v.4.1 *effettuare bagnature dell'area di lavorazione e delle strade di accesso alla cava per evitare l'innalzarsi delle polveri lungo le strade;*
 - v.4.2 *il terreno vegetale di provenienza esterna del sito estrattivo, da utilizzare per il ripristino dello strato di coltivo, dovrà presentare caratteristiche fisico – chimiche e granulometriche simile a quello dei terreni attualmente presenti nell'area di cava; a tal fine, in quelle che saranno le future aree di scotico dovranno essere effettuati dei prelievi di suolo a campione (almeno 5 per ettaro) da sottoporre ad analisi, effettuando il prelievo in superficie per una osservazione superficiale o speditiva secondo la tecnica del minipit (o pozzetto) cioè uno scavo di circa 50 cm di profondità, utile per verificare le condizioni dello strato maggiormente interessato dalle radici che è quello che si prevede in genere di scoticare; le analisi da effettuarsi sui campioni dovranno essere almeno quelle di seguito citate: tessitura (USDA), reazione (ph in H₂O), sostanza organica (%), calcare totale (%), calcareo attivo (%), capacità di scambio cationico (meq/100), salinità; anche se il progetto all'attualità non prevede apporti dall'esterno di terreno vegetale, tali indagini dovranno essere ugualmente effettuate a scopo cautelativo, qualora in fase di esecuzione degli interventi di ricomposizione si rendessero necessari tali apporti dall'esterno;*
 - v.4.3 *il piano di monitoraggio ambientale, in parte già predisposto dalla ditta, dovrà descrivere nel dettaglio le attività a farsi, comprensive della frequenza, e le modalità di restituzione dei dati. Tutte le attività dovranno essere dettagliate con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (da descrivere sia in termini qualitativi che quantitativi). Il Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, al dipartimento ARPAC competente per territorio e al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento. Su tale piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà, nei termini consueti della VIA, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC;*
 - v.4.4 *monitorare, almeno due volte l'anno in corrispondenza dei periodi di piena e di magra, le acque della fontana perenne posta a sud dell'area di cava per escludere fenomeni di inquinamento dell'acquifero.*
 - v.5 *parere istruttorio favorevole al progetto in esame dell'ARPAC Campania Dipartimento di Benevento trasmesso con nota prot. 22729 del 08/04/2016 – prot. reg. n. 243203 del 08/04/2016 con il quale si:*

- v.5.1. *invita l'Autorità procedente a voler indicare nel documento autorizzativo tutte le prescrizioni tecniche ed amministrative, sia quelle proprie che delle varie istituzioni della pubblica amministrazione coinvolte, a cui attenersi al fine di mantenere in ogni momento un elevato livello di tutela dell'ambiente e di corretta gestione del sito, le specifiche norme del settore, le modalità di riempimento e di ricomposizione, i sottoprodotti, terreni e materiali da utilizzare, gli autocontrolli a tutela dell'ambiente nelle sue diverse matrici;*
- v.5.2. *fa presente che l'avvio dell'attività è vincolata al rispetto delle autorizzazioni e/o prescrizioni stabilite dalla vigente normativa ambientale in materia di emissione in atmosfera, inquinamento acustico, scarichi di acque reflue e/o meteoriche, produzione di rifiuti, rispetto dei limiti per gli ambienti lavorativi ecc.;*
- v.5.3. *inoltre l'ARPAC in calce al proprio parere prot. n.35904 del 27/05/2016 precisa: "che qualora si voglia stabilire di incaricare l'ARPAC per eventuali controlli periodici in contraddittorio col soggetto responsabile, riguardo a campionamenti e analisi di laboratorio delle diverse matrici ambientali, acqua superficiale, acque sotterranee, suolo e aria, le prestazioni richieste vanno indicate nell'autorizzazione precisando nello specifico la tipologia, la frequenza, i punti di controllo, il set di parametri da analizzare, ecc.; va precisato altresì che le spese di sopralluogo, campionamento e analisi, computate in base al vigente Tariffario regionale, ricadono in capo all'Azienda autorizzata";*
- v.6 *parere urbanistico favorevole del Comune di Benevento n.47796 del 17.06.2014 – prot. reg. n. 427580 del 23/06/2014 e successive integrazioni prot. n. 40053 del 02/05/2016 – prot. reg. n. 302580 del 03/05/2016 e n. 42114 del 06/05/2016 – prot. reg. n. 3125989 del 09/05/2016 dal quale si evince che la cava ricade interamente in zona costituita da "aree ad usi produttivi per l'attività estrattiva e che il progetto di recupero ambientale risulta compatibile con gli interventi di mitigazione ambientali presenti previsti dalle N.T. d'A. del vigente PUC per le zone D5";*
- v.7 *parere favorevole sul piano di monitoraggio ambientale di ARPAC Campania Dipartimento di Benevento trasmesso con nota prot. 35904 del 27/05/2016 – prot. reg. n. 366872 del 27/05/2016 con le seguenti indicazioni:*
- v.7.1. *per quanto riguarda l'area Territoriale, aspetti naturalistici:*
- *Si raccomanda di utilizzare le specie relative alla vegetazione climax potenziale del bosco di roverella e del bosco misto di caducifoglie quali: Quercus pubescens, Carpinus orientalis, Ostrya carpinifolia ed eventualmente Acer neapolitanum. Nello strato arbustivo utilizzare: Spartiumjunceum, Cytisophyllum sessilifolium, Coronilla emerus, Juniperus oxycedrus subsp. Oxycedrus, Lonicera etrusca, Prunus spinosa, Crataegus monogyna, Rosa canina, Pyracantha coccinea, Cornus sanguinea e Euonymus europaeus. Inoltre per la semina e spaglio riferirsi alle specie caratteristiche delle praterie della classe Festuco-Brometea riferibili all'habitat 6210 "Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)".*
- v.7.2. *per quanto riguarda l'U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati di questa Area Territoriale:*
- *si ribadiscono le prescrizioni già inviate da ARPAC per quanto concerne l'utilizzo dei materiali autoctoni per il riempimento dei volumi a contatto con la falda sotterranea: Inoltre come stabilito nell'allegato 4 del D.M. 161/2012 per il ritombamento della cava nelle condizioni di falda affiorante, come nel presente caso, al fine di salvaguardare le acque sotterranee ed assicurare un elevato grado di tutela ambientale si dovrà utilizzare dal fondo sino alla quota di massima escursione della falda, più un metro di franco, materiale di scavo per il quale sia stato verificato il rispetto dei limiti di cui alla colonna A della Tabella 1, allegato 5, Titolo V, Parte Quarta, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.;*
 - *oltre ai controlli stabiliti nel Piano presentato prevedere ulteriori campionamenti di terreni e materiali sull'intera superficie di conferimento in base alla gradualità di riempimento della cava e secondo le prescrizioni fissate dall'autorità procedente. Si ritiene che possa essere considerata come prima fase di riempimento quella rientrante nelle condizioni di cui al punto precedente (compresa tra i livelli oscillazione della falda più un metro di franco) dove, indispensabilmente dalla specifica destinazione d'uso del sito, il rispetto dei limiti delle concentrazioni soglia di contaminazione CSC nei terreni di riporto deve essere riferito alla su citata colonna A Tabella 1 per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale;*

- *per le attività di monitoraggio riguardo alle idonee caratteristiche di qualità delle terre e rocce conferite presso il sito, estendere i parametri da analizzare a tutti quelli stabiliti alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del D.M. 161/2012, compresi i parametri non fondamentali;*
- v.7.3. *per quanto riguarda l'U.O. Acque Reflue e Monitoraggio Acque interne di questa Area Territoriale:*
- *Disporre di un'adeguata rete di monitoraggio delle caratteristiche chimiche e batteriologiche della falda stessa, estendono il piano di monitoraggio delle acque sotterranee ad almeno un altro punto di campionamento da individuare in direzione est, dai quali effettuare prelievi e analisi integrando la lista dei parametri considerati con quelli presenti nel D.Lgs 30/2009 tabelle 2-3 dell'allegato 3;*
- v.7.4. *per quanto riguarda l'U.O. Area ed Agenti Fisici di questa Area Territoriale:*
- A – *Emissioni in Atmosfera:*
- *effettuare il monitoraggio delle emissioni in atmosfera ante-operam, in corso d'opera, con frequenza annuale, e al termine del ripristino della cava (post-operam) tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti, e comunicando preventivamente le date di inizio e termine delle operazioni di prelievo. Trasmettere le relative risultanze analitiche al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento;*
 - *rispettare le indicazioni riportate nella Parte I, Allegato V, Parte V del D.Lgs. 152/2006 (polveri-Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti);*
 - *contenere le emissioni diffuse, soprattutto presso i recettori più vicini e la viabilità limitrofa al sito, considerando le prevalenti condizioni di ventilazione;*
 - *fornire una planimetria con l'indicazione dei vari punti di emissione (ED1,ED2 ed ED3);*
 - *assicurare i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro;*
 - *adottare un registro per le analisi, al quale devono essere allegati i certificati analitici, secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 Allegato VI, Parte V del D.Lgs 152/2006, con pagine numerate;*
 - *i metodi di prelievo ed analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;*
 - *effettuare le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento ad acqua delle polveri diffuse con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;*
- B – *Valutazione di impatto acustico:*
- *valutare il clima acustico ante-operam, ai sensi della Legge 26 ottobre 1995 n. 447;*
 - *effettuare una valutazione dell'impatto acustico in fase di esercizio dell'impianto nel rispetto della normativa, individuando o misurando il rumore presso i ricettori più vicini (criterio differenziale), prevedendo eventuale utilizzo di modalità e sistemi di mitigazione;*
 - *effettuare il monitoraggio delle emissioni sonore con frequenza annuale, comunicando preventivamente le date di inizio e termine dei rilievi fonometrici. Trasmettere i relativi risultati al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento;*
 - *salvo tutte le determinazioni da assumere da parte dell'Autorità procedente si invita a tener presente le indicazioni e finalità descritte nei su menzionati precedenti pareri ARPAC e a voler indicare nel documento autorizzativo tra l'altro, -) tutte le prescrizioni tecniche e amministrative, sia quelle proprie che delle varie istituzioni della P.A. coinvolte, a cui attenersi al fine di mantenere in ogni momento un elevato livello di tutela dell'ambiente e di corretta gestione del sito; -) le specifiche norme di settore; -) le modalità di riempimento e ricomposizione; -) i sottoprodotti, terreni e materiali da utilizzare e le loro caratteristiche qualitative; -) gli autocontrolli da eseguire a tutela dell'ambiente nelle sue diverse matrici;*

- *si fa presente che l'avvio dell'attività è vincolato al rispetto delle autorizzazioni e/o prescrizioni stabilite dalla vigente normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, scarichi di acque reflue e/o meteoriche, produzione di rifiuti, rispetto dei limiti per gli ambienti lavorativi ecc;*

v.8 parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale "...ai lavori di recupero ambientale finalizzato al reinserimento dell'ex sito estrattivo nell'ambito paesaggistico generale" - nota prot. 46009 del 31/05/2016 – prot. reg. n. 397768 del 10/06/2016.

- w. con nota prot. reg. n. 385336 del 07/06/2016, quest'Ufficio ha trasmesso alla U.O.D. 52.05.07 Valutazione Ambientale Autorità Ambientale il parere favorevole di ARPAC, prot. n. 35904 del 27/05/2016, sul Piano di monitoraggio ambientale in ottemperanza a quanto stabilito al punto 1.3) del DD. n.71 del 08/02/2016;

CONSIDERATO CHE:

- a. il progetto di recupero ambientale della cava, trasmesso con nota in data 22.05.2012 - prot. reg. n. 390870, successivamente integrato con note in data 27.03.2013 - prot. reg. n. 227611 del 28.03.2013, in data 17/07/2013 – prot. reg. n. 528995 del 19/07/2013, in data 18/10/2013 – prot. reg. n. 725860 del 22/10/2013 ed in data 09/06/2015 – prot. reg. n. 437679 del 24/06/2015, sul quale si sono espressi favorevolmente gli Enti ed Uffici interessati alla Conferenza di Servizi, è costituito, nello specifico, dai seguenti elaborati:

1. Relazione tecnico – descrittiva con elementi agro-tecnici ed eco-ambientali – Febbraio 2012;
2. Relazione geologico-tecnica – Febbraio 2012;
3. Relazione agronomica – Febbraio 2012;
4. Planimetria a curve di livello su base catastale scala 1:1000 dello stato di fatto e fine lavori con indicazione del perimetro di area di cava e di capisaldi – Febbraio 2012;
5. Modello digitale dello stato di fatto e di fine lavori del recupero ambientale – Febbraio 2012;
6. Carta geolitologica – Febbraio 2012;
7. Carta geomorfologica – Febbraio 2012;
8. Carta idrogeologica – Febbraio 2012;
9. Sezioni geologiche – Febbraio 2012;
10. Sezioni dello stato di fatto e di progetto scala 1:500 – Febbraio 2012;
11. Documentazione fotografica con planimetria riportanti con ottici di ripresa fotografica relativi a panoramiche stato di fatto – Febbraio 2012;
12. Particolare costruttivo e sezioni tipo – Febbraio 2012;
13. Calcolo dei volumi – Febbraio 2012;
14. Cronoprogramma dei lavori – Febbraio 2012;
15. Planimetria in scala 1:2000 su base catastale con l'ubicazione delle infrastrutture – Marzo 2013;
16. Rappresentazione dello stato finale – Marzo 2013;
17. Relazione materiali da impiegare nel ricolmamento – Marzo 2013;
18. Viabilità di servizio – Marzo 2013;
19. Ortofoto sul catastale dell'area di cava con indicazione delle coltivazioni agrarie esistenti – Marzo 2013;
20. Indagine fronti di cava – Area di intervento – Marzo 2013;
21. Piano economico-finanziario – Marzo 2013;
22. Studio geomeccanico e geomorfologico con verifiche di stabilità – Luglio 2013;
23. G.01- Sistema di raccolta delle acque superficiali di ruscellamento e suo convogliamento finale scala 1:2000 – Ottobre 2014;
24. G.02- Planimetria dell'area ricomposta con ubicazione delle varie tipologie erbacee, arbustive ed arboree previste scala 1:1000 – Ottobre 2014;
25. G.03- Caratteristiche strutturali e dimensionali dei materiali di riempimento – Ottobre 2014;
26. Piano ambientale degli interventi – Ottobre 2014;
27. Studio preliminare ambientale – Novembre 2014;
28. Relazione idrogeologica – Novembre 2014;
29. Piano di monitoraggio ambientale – Aspetti naturalistici – Marzo 2016.

- b. gli elaborati di progetto forniscono il quadro esaustivo degli interventi da eseguire per il recupero ambientale dell'area e per la messa in sicurezza della cava;

- c. in particolare, il recupero ambientale avviene mediante il colmamento delle aree depresse con materiale proveniente dall'esterno della cava, la sistemazione dei fronti rocciosi acclivi, la realizzazione di opere di regimazione idraulica, la messa a dimora di rizomi, cespi e zolle erbose di graminacee prelevate dal selvatico nonché la piantagione di arbusti ed alberi di specie locali;
- d. è prevista la rete di raccolta delle acque mediante la realizzazione di un adeguato sistema drenante; a tal proposito si ribadisce che l'ARPAC ha prescritto di: *“Disporre di un'adeguata rete di monitoraggio delle caratteristiche chimiche e batteriologiche della falda stessa, estendono il piano di monitoraggio delle acque sotterranee ad almeno un altro punto di campionamento da individuare in direzione est, dai quali effettuare prelievi e analisi integrando la lista dei parametri considerati con quelli presenti nel D.Lgs 30/2009 tabelle 2-3 dell'allegato 3”*;
- e. è stata acquisita la polizza assicurativa della Argoglobal Insurance con sede a Malta, Caledonia Tower, n.1 Qui-Si-Sana – SLM 3114 - SLIEMA nei termini di cui all'art. 6 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., per un capitale massimo garantito di € 143.240 pari al 50% del piano economico-finanziario;

PRESO ATTO:

- a. del verbale di vigilanza prot. RI. 1206 del 27/02/2017 dal quale è emerso che lo stato dei luoghi dell'area di cava corrisponde a quanto rappresentato sugli elaborati progettuali;
- b. delle istruttorie espletate da quest'Ufficio prot. RI.1113 del 21/02/2017 e prot. RI. 1336 del 02/03/2017;

RITENUTO CHE:

- a. il progetto, nelle sue linee di sistemazione finale, persegua i criteri di riuso ambientale previsti dal PRAE;
- b. sussistano, pertanto, le condizioni tecniche ed amministrative per l'esecuzione dei lavori di recupero ambientale attese anche le autorizzazioni e i pareri favorevoli di tutti gli Enti ed Uffici interessati alla Conferenza di Servizi indetta in data 27.11.2013 – prot. reg. n. 739940;

DATO ATTO che, in relazione al procedimento di che trattasi, non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento ed al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

VISTO:

- a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128 e ss.mm.ii.;
- b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii.;
- c. la L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- d. la Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95;
- e. il D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95;
- f. il D. Lgs. n. 624/96 e ss.mm.ii.;
- g. l'art. 4 del D. Lgs. n. 165/2001;
- h. il D.Lgs. n. 152/2006 e succ.;
- i. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.;
- j. il D.Lgs. n. 81/2008;
- k. il D.Lgs. n. 117/2008;
- l. la Delibera G.R.C. n. 503 del 04/10/2011 art. 4;
- m. il Regolamento Regionale n.12 del 15.12.2011;
- n. la D.G.R. n.478 del 10.09.2012;
- o. la Legge n. 98/2013;
- p. il D.Lgs. n. 59/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelle e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

- 1. di autorizzare il sig. De Angelis Giovanni, nato a Benevento il 22.01.1950 ed ivi residente alla contrada Francavilla - C.F.:DNG GNN 50A22 A783X, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., ad eseguire i lavori di recupero ambientale della cava di calcare sita alla località Francavilla del comune di Benevento, ricadente sulle particelle nn. 59 e 272 del fg. 2, per una superficie di circa mq. 48.000 e per un volume di rinterro di circa mc. 361.000, come meglio descritti nel relativo progetto che, con il presente atto, si approva;

2. gli elaborati descrittivi e progettuali del recupero ambientale, dettagliatamente elencati nei "CONSIDERATO", sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono depositati in originale presso questo Ufficio; copia vidimata degli stessi elaborati dovrà essere tenuta a disposizione, unitamente al provvedimento di autorizzazione, presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli degli Enti ed Uffici preposti;
3. la durata dell'autorizzazione è fissata, pertanto, secondo cronoprogramma dei lavori, in mesi 48 (quarantotto) decorrenti dalla data dell'inizio lavori;
4. il periodo temporale di cui al punto "3" decorrerà dalla data di acquisizione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 59/2013, copia della quale dovrà essere presentata dalla Ditta De Angelis Giovanni a questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori;
5. la ditta De Angelis Giovanni deve comunicare a questo Ufficio, almeno otto giorni prima, la data in cui intende intraprendere i lavori, indicando le nomine del Direttore responsabile di cava e di tutte le figure responsabili addette alla sicurezza in cava, redigendo apposito D.S.S. previsto dal D.Lgs n. 624/96 e ss.mm.ii.;
6. prima di iniziare i lavori di recupero ambientale, la ditta De Angelis Giovanni dovrà rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:
 - 6.1. affidare la direzione dei lavori di cava ad un tecnico, responsabile dell'andamento e del rispetto dei tempi e modalità dell'esecuzione del progetto ambientale, nonché delle norme di sicurezza per gli addetti alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava (art. 37 delle NN. di A del P.R.A.E.); a tale scopo è necessario trasmettere sia la nomina del tecnico che la relativa accettazione, nonché la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità per lo svolgimento della mansione, così come previsto dall'art. 4 della Delibera G.R.C. n. 503 del 04.10.2011;
 - 6.2. al fine dell'identificazione della cava (art. 38 delle NN. di A del P.R.A.E.), porre in corrispondenza di ogni accesso al sito estrattivo, in modo ben visibile anche da lontano, un cartello contenente i seguenti dati:
 - 6.2.1. denominazione della cava, estremi autorizzazione e relativa scadenza;
 - 6.2.2. estremi di riferimento della pianificazione P.R.A.E. riguardante l'area ove insiste la cava;
 - 6.2.3. proprietà del terreno;
 - 6.2.4. Ditta esercente;
 - 6.2.5. tipo di materiale oggetto delle attività di recupero ambientale;
 - 6.2.6. direttore responsabile di cava; responsabile della sicurezza; sorvegliante;
 - 6.2.7. rappresentazione grafica del perimetro dell'area interessata dai lavori e ubicazione dei manufatti ed impianti nonché dei siti in cui stazioneranno le macchine e saranno ubicate le attrezzature;
 - 6.2.8. rappresentazione grafica dello stato dei luoghi a conclusione dell'intervento di ricomposizione ambientale;
 - 6.2.9. organo di vigilanza;
 - 6.3. eseguire (art. 39 delle NN. di A. del P.R.A.E.) i sotto elencati adempimenti:
 - 6.3.1. perimetrazione del cantiere, come riportato nella cartografia del rilievo planoaltimetrico, mediante posizionamento di capisaldi con picchetti metallici inamovibili da riportare su apposita planimetria;
 - 6.3.2. perimetrazione dell'area di cava mediante recinzione metallica a maglia stretta, alta non meno di metri 2,20. In corrispondenza dei previsti accessi all'area di cava dovranno essere posti dei cancelli metallici alti non meno di metri 2,00 muniti di serratura, atti a impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
 - 6.3.3. segnaletica verticale di pericolo indicante la presenza di attività di recupero ambientale cava posta lungo la recinzione ad intervalli non superiori a metri 50 in modo tale che ogni cartello sia visibile da quelli immediatamente precedente e successivo;
 - 6.3.4. mantenere in perfetta efficienza tutte le opere di cui ai punti precedenti, durante le fasi di attività fino a lavori di sistemazione ultimati, salvo diversa disposizione;
 - 6.3.5. garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 40 - Rete di punti quotati - delle NN. di A. del P.R.A.E., nonché di quanto previsto agli artt. 41 - Distanze di rispetto, 42 - Fossi di

guardia, 44 - Tutela della rete viaria pubblica e degli abitati circostanti, 45 - Tutela delle acque sotterranee e superficiali, 46 - Salvaguardia di reperti di valore archeologico, storico e artistico, tutti delle NN. di A. del P.R.A.E.;

7. la ditta De Angelis Giovanni è tenuta ad ottemperare ed osservare tutte le prescrizioni riportate nei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi ed in quelli pervenuti successivamente e testualmente riportate nel "PREMESSO". In particolare, si rimarcano:
 - 7.1. le prescrizioni formulate dall'U.O.D. 52 05 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale con il D.D. n. 71 del 08.02.2016;
 - 7.2. le prescrizioni di cui ai pareri dell'A.R.P.A.C. - Dipartimento di Benevento prot. n. 22729 del 08/04/2016 e prot. n.35904 del 27/05/2016;
8. nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo alla ditta De Angelis Giovanni, al Direttore Responsabile ed al Sorvegliante di cava di osservare rigorosamente le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959, dal D.Lgs. n. 624/1996 e dal D.Lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 - Documento di Sicurezza e Salute - delle NN. di A. del P.R.A.E.;
9. l'eventuale utilizzo di materiali non previsti nel progetto approvato, sempre che compresi fra quelli indicati agli artt. 52 e 61 – c. 5 delle NN. di A. del P.R.A.E. e nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del D.Lgs. 117/2008 e della Legge n. 98/2013, deve essere previamente autorizzato da quest'Ufficio; in particolare, rispetto all'impiego di materiali, si ritiene opportuno riportare quanto già rappresentato dall'ARPAC con la nota prot. n. 9728/2014:
 - 9.1. predisporre *“le procedure di accettazione e controllo dei materiali che saranno utilizzati al fine dell'accertamento della idoneità dei materiali conferiti per la verifica che gli stessi non costituiscano fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee”*;
 - 9.2. *“nel caso di utilizzo di “terre e rocce di scavo” ovvero “materiali di Scavi” rispettare quanto previsto dagli art. 41 e 41 bis del D.L. 69/2013 come convertito dalla L. 98/2013”*;
 - 9.3. *“nel caso di utilizzo degli altri materiali previsti dal PRAE indicare i criteri di controllo e gestione e verifica che tali materiali siano compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e che siano stati sottoposti ad adeguati trattamenti presso impianti autorizzati”*;
 - 9.4. *“verificare che i terreni utilizzati per la ricomposizione ambientale non provengano da siti contaminati o potenzialmente contaminati”*;
 - 9.5. *“per garantire la tracciabilità dei materiali depositati predisporre e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in lotti nella quale si dovrà indicare il luogo in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale”*;
10. l'autorizzazione cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art. 15 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
11. è possibile il trasferimento dell'autorizzazione nei casi e nei modi previsti all'art 14 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
12. La ditta titolare dell'autorizzazione è tenuta:
 - 12.1. ad attenersi alle disposizioni di legge e alle prescrizioni impartite o che venissero comunque impartite da questo Ufficio ai fini del controllo delle lavorazioni, della regolare esecuzione delle stesse e della tutela degli interessi pubblici e privati;
 - 12.2. ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 31 luglio di ogni anno) a questo Ufficio una relazione con grafici e foto sullo stato di avanzamento dei lavori di recupero ambientale e sulla tipologia, qualità e quantità dei materiali utilizzati, nonché la verifica di stabilità dei fronti di cava ed il programma dei lavori per il semestre successivo; la relazione stessa è controfirmata dal direttore responsabile di cava;
 - 12.3. a fornire ai funzionari preposti ai controlli i mezzi necessari per eseguire i sopralluoghi;
 - 12.4. a comunicare a questo Ufficio i dati statistici e le eventuali indicazioni che potranno essere richieste (art.29 R.D. n.1443/1927);
13. con il presente atto si autorizzano i soli lavori di recupero ambientale, vietandosi categoricamente qualunque altra attività che possa configurarsi come coltivazione di cava;
14. nell'ambito dell'esecuzione dei lavori, dovrà essere data priorità assoluta a quelli inerenti alla sicurezza dei luoghi di cava;

15. il mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente decreto è sanzionabile ai sensi degli artt. 26, 27 e 28 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii.;
16. così come disposto dall'art. 6, co. 5 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. l'entità della garanzia prestata dovrà essere aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita ed agli sviluppi dei lavori di estrazione e recupero ambientale;
17. la presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di recupero ambientale, ed il piano di recupero della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivanti da imprevisti geologici e petrografici, previa autorizzazione di questo Ufficio;
18. ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii., ultimati i lavori di recupero ambientale, il titolare della presente autorizzazione deve chiedere a questo Ufficio di accertare la rispondenza dei lavori di coltivazione a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione;
19. il titolare della presente autorizzazione, che si sottrae all'obbligo di consentire l'accesso per ispezioni o controlli o che non fornisca i dati, le notizie e i chiarimenti richiesti, è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'art. 28, comma 4, della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii.;

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
 - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura;
 - 1.1.1. Alla Direzione Generale 53 08 per i LL.PP e la Protezione Civile;;
 - 1.1.2. Alla Segreteria di Giunta – U.D.C.P. 40 03 per l'archiviazione;
 - 1.1.3. Al BURC per la pubblicazione
 - 1.1.4. All'U.O.D. 53 08 07 Gestione Tecnico-Amministrativa Cave Miniere Torbiere Geotermia;
 - 1.1.5. All'U.O.D. 52 05 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale;
 - 1.1.6. All'U.O.D. 52 06 16 Servizio Territoriale Provinciale – Benevento;
 - 1.1.7. All'U.O.D. 52 05 15 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Benevento;
 - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:
 - 1.2.1. Al Comune di Benevento;
 - 1.2.2. Al Gruppo Carabinieri Forestale - Benevento;
 - 1.2.3. Alla Soprintendenza Beni Archeologici di Salerno;
 - 1.2.4. All'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri- Garigliano-Volturno di Caserta;
 - 1.2.5. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
 - 1.2.6. All'ARPAC Dipartimento provinciale - BENEVENTO;
 - 1.3. Al Comune di Benevento per la notifica al Sig. De Angelis Giovanni nato a Benevento il 22.01.1950 e residente in Benevento alla contrada Francavilla.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Geol. Giuseppe Travia